



Colpi di timone

Quante volte capita di accorgersi che quello che compiamo ogni giorno nel lavoro sembra essere l'estenuante ripetizione di ciò che è stato fatto il giorno prima? E quante volte invece ci capita di pensare il contrario? Questa volta e' capitato a me e per merito di una mia piccola "fan" che chiameremo "Chiara". Quando la sua mamma mi aveva avvertito della sua passione estrema per il mare avevo sottovalutato la cosa, tanto che la loro richiesta di venire all'alba a pescare con me mi sembrava addirittura uno scherzo. Ma dalle prime movenze sulla barca avevo intuito, malgrado l'abbocco del sonno delle 4 di mattina, che la ragazzina faceva sul serio.

Mettiamo in moto e mollati gli ormeggi in quel del Pertuso partiamo alla volta del Caccia, posta situata al largo di Framura. Il sole ancora "indietro" cominciava a dare qualche segno di sé oltre le colline. E subito la ragazza a bruciapelo mi lancia lì una domanda. Di quelle domande che ti ripeti da anni all'infinito, ma che a darle una risposta hai paura, perché se quello che rispondi è giusto pensi di perdere tutto, avendo capito tutto... "ma lo sai che sei proprio fortunato? lo sai vero?". La vocina perfida e sincera, la bocca dell'innocenza. "Perché, Piccola, mi fai questa domanda?" ribatto io con un motto in gola. "Anche io la mattina a Milano mi sveglio all'alba per andare a scuola, ma quello che vedo io ha tutta l'aria di essere differente da quello che ti godi Te..." Altra sentenza della Divina Verità. Vedi... l'aria tramontana leggera del mattino che si leva ci accarezza e ci porta in là verso quel relitto dove hai le reti. Ora, senti il profumo di brioches e focaccia che viene dal forno di Farcinto? Guarda... la Madonnina ci saluta con la sua Croce azzurra ci dice che è tutto a posto, che possiamo andare... ma se ti avvicini costeggiando gli scogli verso il Salto della Lepre, vedi l'isolotto di MonteGrosso che pare una fetta di roccia che eternamente cerca di scappare dal resto della terra... "Ci passiamo in mezzo con la tua barca?" - "Con la mia no, piccola, ci si può arenare, ma se fossimo su una lancetta... che bello sarebbe... Da piccolo lo facevo sempre..." ribattei io stupefatto.

Spuntiamo ora allo Scà e l'odore del pane di Farcinto viene violentemente sostituito da un'arietta frizzantina che ci vuole tutta la felpa che indosso, e dall'odore dei pini marittimi che ti sale su fino alla testa... "Vedi che ho ragione?" - ripete la piccola amica dopo aver respirato tutta l'aria che può contenere nei polmoni - "guarda che meraviglia quelle calette scure dove l'acqua già all'alba è di cristallo". Le poste del Riundin, del Fico, del Naso, dei Danubbii si susseguono mentre la barca scivola sull'acqua e la luce del sole inizia a sollevarsi sempre più.

Superata la punta estrema dopo il Naso siamo alla Banca d'Italia, la posta da rete chiara più conosciuta dai pescatori di tutti i tempi. "Le senti le voci dei pescatori che non ci sono più, che issano a bordo le reti di cotone? Né un rumore di motore, né uno di strumenti elettronici... tutto a mano" ed ancora "sembra quasi che qui il buio ci reinghiotta un'altra volta... e che fresco che fa... ma che meraviglia. quelle rocce rosse che sembrano scivolare in mare stancamente, effetto di quella colata vulcanica di milioni di anni fa... Sai, me lo ha detto il mio papà" continua la mia piccola ospite.

Ora ci avviciniamo all' "Acqua", là dove dal nulla scende un impetuoso ruscello di acqua dolce ghiacciata direttamente in mare, lasciandoci sulla destra quel che rimane della ferrovia antica, scure e lugubri gallerie

da dove se ti sforzi senti ancora il treno a vapore fischiare... Eccoci ai Marmi. "Guarda là, qualcuno stanotte ci ha dormito ed ha fatto il fuoco..." dice Chiara "peccato che ora dormano... si perdonano questo spettacolo!". Sante parole le sue.

Accelerando ci lasciamo alle spalle tutto quanto ed arriviamo in posta. Ma quella mattina la rete che salpavo era diversa, come erano diversi i pesci che smagliavo, come era diversa la barca che manovravo, come era differente l'aria che respiravo. L'abitudine aveva inghiottito per un piccolo periodo quello che mi circondava. Le parole di Chiara hanno infranto tutto questo, dandomi la gioia e la voglia di riscoprire dal nulla ciò che già conosco da tanto tempo, ogni giorno della mia vita. Desiderando per sempre cio' che ho. Grazie Piccola.

r.c.

Nuovo indirizzo e-mail e sito in costruzione

Zappe, picconi, travi di sostegno...

Stiamo armeggiando intorno a un piccolo e modesto sito "Lente", che potrà tenervi informati di quanto bolle in pentola qui a Bonassola. E' nostra intenzione rendere possibile scaricare le Lenticchie 2005 anche nel formato elettronico.

Ci proviamo, insomma, fiduciosi che la "Lenticchia" trarrà vantaggio da questo giretto su Internet e comunque sempre fedeli alle nostre abitudini cartacee, che rimangono quelle di sempre. L'indirizzo del sito è il seguente:

homepage.mac.com/lalente

Un po' lungo? Abbiate pazienza... Cominciate a venirci a trovare, e soprattutto segnatevi il nuovo

indirizzo di posta: **lalente@mac.com**

Questo è molto più facile!

Il vecchio indirizzo sarà comunque valido ancora per molto tempo.

Arrivederci per vie elettroniche...

t.c.

La Lente "economica"
ovvero
La lenticchia

Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione
Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca - Riccardo Cottica
Luca Cozzani - Carla Lanzone

Stampato da
"Il Papiro" - Genova

Distribuito presso
Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola
e-mail: lalente@fastwebnet.it

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia

Bonassola, 23 agosto 2005

Anno 9, n. 6 - seconda serie

Un settembre di musica (e molto altro...)

Quando i meno fantasiosi dicono che "la stagione è finita", Bonassola ha preso l'abitudine di rianimarsi per una manifestazione musicale che, già sperimentata gli anni scorsi, sta arricchendosi di nuovi contenuti e di nuove collaborazioni.

Gli "Incontri musicali" nascono grazie alla disponibilità di uno spazio particolarmente felice per la musica, l'oratorio di Sant'Erasmus, tornato disponibile in settembre dopo il periodo delle mostre, e grazie alla collaborazione di musicisti professionisti e di altri amici specializzati in campi diversi. Una diversità di argomenti che a volte, a prima vista, potrebbe sembrare incompatibilità, ma che invece nasconde sorprese e suggestioni: perché la musica non dovrebbe legarsi, oltre che alla letteratura e alle arti figurative, anche alla scienza, all'astronomia, alla tecnologia, alla storia grande e piccola che investe il mondo dei compositori antichi quanto quello del musicista e dell'ascoltatore moderno? Sulla traccia di queste suggestioni, partiremo quest'anno da un secolo vivacissimo e solo apparentemente lontano: il Settecento. Il filo conduttore del discorso, punto di partenza e traccia primaria, sarà la musica, che vedrà disponibili due clavicembali e un pianoforte da concerto con i quali attraverseremo il Settecento, per poi approdare anche alle più moderne tecnologie per musica e immagine. Musicisti in azione, quindi: professionisti affermati e insieme musicisti di passaggio e persone interessate a vedere e provare gli strumenti insieme con i maestri. Oltre agli appuntamenti fissati in calendario ci saranno "aperture pomeridiane" e tempi dedicati al fare e al parlare di musica con chi è interessato. Insieme alle clavicembaliste Barbara Petrucci e Tiziana Canfori, le tastiere settecentesche saranno illustrate anche dal costruttore Antonio de Renzis, che aprirà al pubblico la strada fra le meraviglie sonore e tecniche di questi strumenti.

La manifestazione ospiterà anche una mostra di Simone Fareri nata da spunti settecenteschi, ma capace di suggerire al visitatore di oggi una prospettiva di lettura personale e moderna. Si parlerà quindi di arte, architettura, teatro, letteratura... ma anche di fisica e matematica, di astronomia, cartografia, viaggi e strumenti di misurazione... alla ricerca dei legami che hanno dato forma al "Secolo dei lumi".

Poi, da mercoledì 7, il discorso musicale si aprirà verso frontiere artistiche più moderne (musica e cinema con Luigi Giachino) e aprirà anche nuove frontiere geografiche, ospitando musicisti stranieri.

Il calendario, con alcune note a margine, si trova alle pagine interne. Venite a trovarci!

**Incontri musicali
a Sant'Erasmus**

**Bonassola
1°-11 settembre 2005**

A cura di
Tiziana Canfori

con
**Barbara Petrucci
Antonio de Renzis
Luigi Giachino
Razek-François Bitar
Francesca Ghilione
Han-Nah Oh**

Con i dipinti di **Simone Fareri**
e le letture di **Roberto Tomaello**

Con la collaborazione di
**Renato Dicati, Ilaria Tasso, Luigi
Tasso, Tino Vinzoni, Emilio Olzi**

Attraverso il Settecento...

Giovedì 1° settembre

ore 21 *Il Settecento e l'Arcadia*
Barbara Petrucci, Tiziana Canfori, clavicembalo

Venerdì 2 settembre

ore 17-19 Apertura pomeridiana e "pesa del sasso" ...
ore 21 *Musica e Mitologia*
Barbara Petrucci, Tiziana Canfori, clavicembalo

Sabato 3 settembre

ore 17-19 Luigi Tasso: *La misura e l'errore*
Antonio de Renzis:
Il clavicembalo e i suoi "temperamenti"
ore 21 Renato Dicati: *Astronomia settecentesca*

Domenica 4 settembre

ore 17-19 Ilaria Tasso e Agostino Vinzoni:
Filosofia e tecnica nel Secolo dei Lumi
ore 21 *Il Settecento e la nascita del pianoforte*
Barbara Petrucci, Tiziana Canfori

Lunedì 5 settembre

ore 17-19 Agostino Vinzoni:
Storia e cartografia settecentesca
ore 21 Tiziana Canfori e Roberto Tomaello:
Il teatro... alla moda: realtà e immaginazione

Martedì 6 settembre

ore 17-19 Apertura pomeridiana
ore 21 T. Canfori: *L' Arianna* di Benedetto Marcello
Simone Fareri: *Suggestione come immagine*

... e oltre...

Mercoledì 7 settembre

ore 17-19 Apertura pomeridiana
ore 21 Luigi Giachino: *Immaginando in musica*

Giovedì 8 settembre

ore 17-19 Apertura pomeridiana
ore 21 Han-Nah Oh, soprano - Francesca Ghilione, chitarra

Venerdì 9 settembre

ore 17-19 *Intorno alla chitarra, con Francesca Ghilione*
ore 21 *Aspettando Amadeus...*

Sabato 10 settembre

ore 17-19 Apertura pomeridiana
ore 21 *Oriente e Occidente in musica*
Razek-François Bitar, controttenore

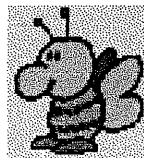
Domenica 11 settembre

ore 17-19 Emilio Olzi - *Scienza e tecnica oggi:*
Il più antico dei materiali innovativi...
ore 21 *Concerto di chiusura*

Nelle aperture libere saranno possibili incontri, prove, discussioni e concerti estemporanei il cui programma verrà comunicato giorno per giorno.

Incontri Musicali a Sant'Erasmo

Attenzione.

Tutti gli appuntamenti del dopocena sono alle
ore 21!Per informazioni: Tiziana Canfori, 329.2166466
Assistente all'organizzazione: Ilaria Tasso*Volazzando...**sul Mosaico d'Estate*

Lo squittio degli "otto topi", il "frinire di un fax", i fumi e i miasmi, le voci e gli odori della città di Genova che "vive a metà tra la fogna e la Chiesa", le parole in dialetto, una qua, una là, come perle rare...

Quanta autenticità, ironia e malinconia nelle canzoni di Max Manfredi!

Ascoltare quei testi declamati in musica dalla sua voce intensa è stato come leggere uno splendido libro di poesie.

Quattro musicisti seri e compassati, vestiti di scuro (uno vanta una barbetta molto "professorale") avrebbero suggerito l'esecuzione di un concerto classico da ascoltare e gustare in silenzio.

Loro no. La Banda Osiris ha sconvolto tutte le regole.

Si è presentata sul palco ed è stato subito uno spettacolo a dire poco pirotecnico: musica seria che improvvisamente diventava comica, salti e strombazzamenti inframmezzati a pezzi classici dove bastava vestire con un tutù un trombone per farlo diventare una ballerina...

Il pubblico esilarato e coinvolto ritmava addirittura gli applausi.

La sera del ventinove luglio sulla piazzetta di fronte al Bar del Moro si aggiravano con fare circospetto gatti fatine e streghe...poi il mistero è stato ben presto risolto.

E' arrivata Mavi Pozzi con il suo Planet Baby (scuola di danza moderna) e ha dato vita ad un piccolo grande spettacolo ricco di musica, balli e sorprese intitolato "La magia dei desideri".

L'età delle danzatrici (dall'asilo all'università...) i pezzi eseguiti (da Mary Poppins alla disco dance) e soprattutto l'impegno profuso hanno strappato applausi sinceri e colorato di magia una sera d'estate.

Ascoltare gli Ottoni del Conservatorio Paganini suonare musica sacra nella chiesa di S. Caterina dalla splendida acustica era già stato qualcosa di unico.

Ma gustarli in un repertorio completamente diverso più allegro e profano sulla piazzetta di S. Erasmo è stata un'esperienza indimenticabile.

Anche perché lo scenario era un presepe di luci, da quella enorme della luna piena alta nel cielo e riflessa in mille specchi sul mare, a quelle più piccole delle case illuminate, a quella insolita, improvvisa e rarissima di una stella cadente che pochi hanno visto perché rapiti dalla bella musica.

e.r.

La Terrazza...
e le sue creature

Quest'anno il cartellone estivo di Bonassola ha incluso anche un'iniziativa privata, nata dall'intraprendenza dei gestori dell'Antica Guetta e dalle proposte letterarie di Bruno Arpaia e Iaia Caputo. Normalmente la "Lenticchia" non entra nel campo degli esercenti bonassolesi, ma questa volta lo farà, sia per il rilievo pubblico che il Comune ha dato ai "Libri in Terrazza", sia per l'indubbio valore di questa idea, che infatti ha registrato un grande successo.

Per sei serate nel corso di luglio e agosto il ristorante si è fermato e ha trasformato la sua terrazza da luogo incantato per cene romantiche a lume di candela ad accogliente spazio culturale all'aria aperta. Il pubblico non è mancato all'appuntamento, attratto dai libri e dalla possibilità di incontrare gli autori, ma forse incuriosito anche dalla piacevole atmosfera, dalle luci discrete, dal sapore sereno di quegli incontri sul mare.

Non voglio scrivere nulla di particolare sui sei autori e sui loro libri, anche se bisogna sottolineare alcune presenze straordinarie, come quella di Maurizio Maggiani, appena reduce dai trionfi dello "Strega", e quella di Alessandro Piperno, "caso letterario" dell'anno che ha scatenato a lungo la critica. Dirò solo per inciso che la lettura di "Con le peggiori intenzioni" e l'incontro con Piperno sono fra gli eventi salienti della mia estate, almeno fino ad ora. Ma mi sono piaciute anche altre serate.

Fra occasioni "ghiotte", scoperte, dubbi, la validità di questa manifestazione non sta solo nella qualità dei libri o nella fama degli autori presenti, ma sta nella materia e nell'insieme, nei tempi e nei modi. Il libro è un viaggio che normalmente si percorre da soli, guidati dalla propria cultura e dalla propria sensibilità; è meraviglioso vederlo diventare un viaggio comune, un percorso che coinvolge nuovamente l'autore, passa attraverso il filtro delle presentazioni critiche e si sfaccetta poi nelle reazioni del pubblico. Si assapora un modo colto di condividere il tempo, si recupera lo spazio per riflettere. Di questi tempi i libri sono oggetti onnipresenti, incombenti a pile nelle librerie, ma spesso "maltrattati". E' di moda far sapere agli amici bennpensanti che si "divorano" libri in modo maniacale, che si "legge di tutto"... Coltivazione estensiva e spesso incauta. Di fronte alla vita così frenetica del libro oggi - subito imposto, ma spesso confuso e presto dimenticato - sono da festeggiare tutte quelle occasioni in cui la lettura si dimostra ancora motivo per parlare, per sentire, per cambiare idea o per innamorarsi della grazia con cui un autore ha saputo esprimere un pensiero condiviso.

Certo, per fare questo ci vuole una notevole fatica organizzativa, e anche l'ambiente giusto. A prova della loro felice intuizione, alla Guetta hanno saputo tramutare una serata di pioggia (l'ultima) in un'esperienza singolare, aprendo velocemente la veranda coperta dove, seduti fantasiosamente su sedie antiche e moderne di tutti i tipi e in mezzo alle presenze stravaganti di oggetti d'arte etnica d'ogni forma, gli amanti del libro si sono intrattenuti col massimo divertimento.

Spero che l'iniziativa avrà lunga vita e che non le mancherà l'appoggio dell'Amministrazione bonassolese. Le sane abitudini si assorbono con l'esercizio... con le occasioni e con il tempo.

Per quest'anno, intanto, grazie a Iaia, Bruno e Vincenzo, t.c.

Pillole bonassolesi

Don...n...n... Un rintocco funesto ha fatto rizzare le orecchie ai Montarettini, facendo presagire il peggio; poi le campane hanno cominciato disordinatamente a suonare, e allora si è capito che si procedeva alla riparazione, in seguito al fulmine che nel marzo 2004 aveva danneggiato la chiesa e il campanile di Reggimonti, mentre l'orologio si era fermato sulle 11.30. Dal 26 luglio l'orologio ha ripreso a rintoccare le ore e il campanile, ridipinto a nuovo, a svestirsi dell'impalcatura, così che a ferragosto, in occasione della Madonna dell'Assunta e della festa di San Rocco, terminati definitivamente i restauri, i Montarettini hanno potuto ammirare il campanile in tutto il suo splendore. Abituati al "silenzio" ormai da tanto tempo, sono stati felici di sentire le campane suonare a festa.Stuzzicante il banchetto con tutte le delizie preparate dai Sangiorgini in occasione della Festa delle Stelle cadenti; suggestiva Bonassola vista dal sagrato della chiesa, piacevole la musica del *trallalero* che ha rallegrato la serata. E' entrata nel mio cuore per poi raggiungere le stelle dispettose, che fra le nuvole giocavano a nascondino. c.l.**Modellismo navale**- Stupefacente come sempre la mostra che si è tenuta in agosto a Sant'Erasmo! Insieme alla conferma della loro bravura, il gruppo di artigiani-artisti bonassolesi ha dato prova di saper creare modelli e stili nuovi a ogni appuntamento.

Una sola preoccupazione li rattrista: quella di non vedere "nuove leve" dietro di sé. Perché mancano forze giovani in un campo che, con l'investimento di un po' di passione e di pazienza, può regalare soddisfazioni e anche un certo successo? Ne parleremo sulla prossima Lenticchia. t.c.

Due spettacoli a Montaretto

Domenica 28 agosto - ore 21,30 - Reggimonti
Trio Scialuppa - Si tratta di un viaggio musicale intorno alla canzone d'autore con canzoni originali, frutto delle scorribande cantautorali di Vittorio Carniglia (voce e chitarra) con l'insostituibile apporto del fido "nostromo" Federico Fantuz (chitarre e banjo), e del maestro Simone Maggi (fisarmonica, sax soprano).Vengono altresì proposti resoconti di alcuni grandi "viaggiatori" quali Piero Ciampi e Vladimir Vysotskij.
Equipaggio: Vittorio Carniglia - voce, chitarra classica ed acustica, Federico Fantuz - chitarra classica ed elettrica, banjo, Simone Maggi - fisarmonica, sax soprano**Sabato 10 settembre - ore 21.30** - Montaretto
Cul de Sac - I Cul de Sac, gruppo formatosi a Bologna da un'idea di Nicola Barilli, propone canzoni originali ispirate al mondo cantautorale italiano e non, miscelando generi diversi: dalle sonorità di Tom Waits alle semplici melodie da ballo liscio, passando per le armonie del jazz fino ai sapori del dixieland e il rag-time. La formazione del gruppo è composta da:

Nicola Barilli - chitarra e voce, Tim Trevor-Briscoe - sassofono e clarinetto, Filippo Poppi - fisarmonica, fagotto e giocattoli, Marco Sadori - contrabbasso, Federico Fantuz - chitarra e banjo, Antonio Greco - batteria